

GAZZETTA DI REGGIO

sul web la polemica dei tifosi

Antonutti: «Con me porterò le emozioni vissute a Reggio»



27 settembre 2014

REGGIO EMILIA. Senza parole. Nemmeno l'amarezza degli ultimi mesi ha aiutato Michele Antonutti nel distacco da Pallacanestro Reggiana. L'ex capitano, già aggregato con Forlì con cui ieri si è allenato per la prima volta, ha affidato a Facebook il suo primo saluto a Reggio. Anche se non sarà l'ultimo.

«Scusate non ho parole. Il rumore dentro di me è troppo forte. Più avanti riuscirò a scriverlo. Spero. Abbiamo vissuto emozioni (positive o negative), ma sicuramente forti. E quindi qualcosa lasciano dentro», scrive il 28enne friulano sulla bacheca del suo profilo Facebook. Prima di fare una raccomandazione ai tifosi e alla città: «Amate la squadra e i ragazzi, sono i vostri campioni e soprattutto grandi persone. Un abbraccio Michele».

Un congedo di classe per un giocatore amatissimo dai sostenitori, che a Reggio si era integrato benissimo e che - non avesse visto lo spazio ridursi praticamente a zero - sarebbe rimasto volentieri per un'altra stagione, dopo aver alzato da capitano l'Eurochallenge a Bologna, il primo trofeo della storia biancorossa.

Il suo saluto ha provocato una poderosa reazione, sempre su internet. Decine di reggiani hanno commentato le sue parole per salutarlo e per ringraziarlo, e nei vari profili e nei vari gruppi non è mancata anche la polemica.

Il motivo? Il comportamento della società biancorossa nella vicenda, con accuse più o meno velate di aver «scaricato» senza troppi complimenti l'ormai ex capitano. Parole da tifosi amareggiati per la perdita di un giocatore prezioso soprattutto a livello umano, che aveva stretto un forte legame col pubblico del Bigi. Anche se è lo stesso Antonutti a smorzare la temperature con le sue parole, e l'invito a continuare a sostenere «la squadra e i ragazzi».

Un segnale del rapporto intenso, che neppure la delusione per essersi trovato in fondo alle rotazioni, con pochissimo margine, ha stemperato.

Un'altra conferma, probabilmente la più sincera, arriva dai tributi porti da chi, con l'ala friulana, ha diviso la maglia. Fra loro il centro reggiano Riccardo Cervi, che scrive: «Voglio vedere il lato positivo, pensare che altri ragazzi avranno la fortuna e l'onore di averti come compagno, amico, punto di riferimento. In bocca al lupo Miki... grazie di tutto». Anche Giovanni Pini, che come Cervi ha diviso con Antonutti diversi anni e la cavalcata dalla Legadue all'Eurocup, lo ricorda: «Capitano, compagno di squadra ma soprattutto amico. Le squadre cambiano ma i veri amici restano per sempre! @mikianto9 orgoglioso di aver giocato al tuo fianco».

E pure chi l'ha conosciuto per pochi mesi, come Amedeo Della Valle, regala parole dolci, definendo l'ex capitano «La persona che più negli ultimi mesi ha facilitato il mio inserimento in squadra e a Reggio Emilia. In bocca al lupo per la nuova avventura. Sei un amico d'oro. Il capitano. Grazie Michele Antonutti».

I giocatori più giovani, e forse non è un caso, perché Antonutti ha sempre vissuto con impegno il ruolo di “collante dello spogliatoio”, forse memore del suo esordio precocissimo, ed è sempre stato vicino agli atleti debuttanti. Dai ragazzi di casa, come Cervi e Pini, a chi si è trovato catapultato nel basket professionistico dopo tre anni negli Stati Uniti, come Della Valle.

Adriano Arati

la tribuna
di Treviso

C'eravamo tanto amati Antonutti, stesso copione dell'addio a Reggio Emilia

UBALDO SAINI

01 Marzo 2019 alle 02:442 minuti di lettura



TREVISO. C'eravamo tanto amati. È stata una storia intensa, quella tra Michele Antonutti e TvB. Non breve, perchè è durata una stagione mezza. Una storia iniziata col botto, ben 26 punti alla prima uscita al Palaverde con 4/4 da tre e caratterizzata da una lunga serie di prestazioni importanti come l'high di 29 punti a Roseto con 7/8 dalla lunga distanza o i 20 punti e 17 rimbalzi confezionati a Udine. Poi sono arrivati i playoff, con la corsa che si è arrestata in semifinale con lo sweep inflitto da Trieste e voci che hanno parlato di uno screzio pesante in spogliatoio con Fantinelli. Una voce che i diretti interessati hanno smentito, anzi Antonutti ci ha tenuto a precisare: «Ma quale diverbio, io e Matteo siamo molto amici e non solo ci sentiamo durante l'anno, ci siamo anche visti fuori dal campo».

Le cifre di Antonutti in regular season erano da top player: 15 punti di media in 26 minuti col 58% da due, il 50% da tre, il 90% ai liberi e 6 rimbalzi a partita. Ma calarono nei playoff, complici anche un paio di infortuni occorsi al futuro capitano della De' Longhi.

Fast forward: in estate cambia il volto della De' Longhi e arriva al timone Max Menetti, che aveva centrato la promozione in serie A proprio con Antonutti in squadra. Correva l'anno 2014 e all'alba della stagione successiva ecco consumarsi un divorzio inaspettato, considerando che l'ala friulana aveva acquisito i gradi di capitano: «In realtà l'addio fu piuttosto sereno – ricorda Antonutti – Reggio aveva avuto la possibilità di ingaggiare Darjus Lavrinovic e lo ha fatto.

Ero consapevole che con l'arrivo di un giocatore del genere il mio minutaggio si sarebbe ridotto drasticamente e abbiamo trovato con la società una soluzione soddisfacente per tutti». Si arriva ai giorni nostri, in una stagione nella quale il rendimento dell'ex capitano della De' Longhi è stato alterno, in una squadra dalle gerarchie e dai volti profondamente rinnovati. 9.1 punti in quasi 20 minuti con un ottimo 60% e un inusuale 31% da tre, poco più di quattro le carambole arpionate ad allacciata

di scarpe. Le cose non vanno per il meglio e, dopo l'arrivo di Severini , Antonutti scivola fuori dal roster e si accasa a Biella, dove resterà fino a fine stagione.

C'è un giallo in coda a questa vicenda, perchè Antonutti ha salutato i tifosi con un messaggio sui suoi profili social. Il consenso è stato larghissimo, ma qualcuno ha sollevato un sopracciglio ricordando che, ai tempi dell'addio a Reggio, Antonutti salutò la ex squadra con un messaggio sostanzialmente identico.

Lo stesso giocatore ha voluto precisare, ricordando «le analogie e l'intensità dei rapporti vissuti sia a Treviso che a Reggio Emilia». E i tifosi hanno riconosciuto in massa il valore sportivo e umano dell'ex capitano della De' Longhi.

In questi casi, il campo potrebbe fare da arbitro. Antonutti infatti sarà a Porto San Giorgio con la sua nuova squadra, Biella, per le finali di Coppa Italia. E il tabellone della De' Longhi proporrebbe una suggestiva finale proprio con i piemontesi. L'amarcord sarebbe gradito.

Ubaldo Saini